

frequentatissima da studenti e da professori, e vi fanno ricorso i corpi accademici ancora.

Ora il suo fondo ordinario è di 4460 lire; e bisogna notare che di questo fondo (che, bisogna dire la verità, è un po' meschinuccio) più della metà è erogata in associazioni e pubblicazioni periodiche e per conseguenza resta solo una somma piccolissima per quel che riguarda l'acquisto delle nuove opere, soprattutto nelle scienze sperimentali, che sono al presente in preferenza coltivate. Io dunque preghe- rei il ministro di voler prendere in considerazione questo fatto del bisogno che ha la biblioteca Alessandrina di mantenersi al corrente nell'acquisto delle opere interessanti che si vengono pubblicando, e fin da ora lo ringrazio per quel tanto che spero verrà fare e molto più lo ringrazierò quando l'avrà fatto.

MINISTRO PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA. Io prenderò in considerazione la raccomandazione fattami dal deputato Ratti, e spero che mi ringrazierà, non tanto perchè intendo di farlo, ma anzi perchè le cifre che io ho qui, se non sono sbagliate, mi darebbero un conto molto diverso da quello accennato dall'onorevole deputato.

Non ho modo di verificare in questo momento se la cosa è vera o falsa.

Se la cosa fosse esatta, la biblioteca universitaria di Roma avrebbe tra personale e materiale una spesa di lire 27,400. Potrei essere incorso in errore io: ad ogni modo, dove fosse necessario, esaminerei i mezzi di mettere la biblioteca in quella condizione, che possa rispondere ai progressi della scienza, al cui servizio principalmente essa è aperta.

RATTI. Ringrazio l'onorevole ministro di quello che ha detto rispetto a questa biblioteca. Io non impugno che nel complesso possa portare la spesa di 27,400 lire; dico solamente che la cifra che ho citato mi venne data da persona competentissima, che riguarda la quota da erogarsi in acquisto di libri si riduce a 4460 lire. Per conseguenza possono restar vere tanto l'asserzione dell'onorevole ministro che le spese in complesso siano di 27,400 lire, quanto la mia osservazione, che per l'acquisto di libri la somma si limita ad una quota ben piccola, che realmente non permette di acquistare tutte le opere che sono necessarie nella biblioteca della Università romana, sia per gli studenti che per i professori.

PRESIDENTE. Metto ai voti questo capitolo 15 in lire 289,749.

(È approvato come lo sono del pari i seguenti:)

Capitolo 16. Accademie ed istituti di belle arti - Personale (Spese fisse), lire 697,435 16.

Capitolo 17. Accademie ed istituti di belle arti - Materiale, lire 431,898.

Capitolo 18. Musei, scavi e conservazione di antichità - Personale (Spese fisse), lire 313,382.

Capitolo 19. Musei, scavi e conservazione d'antichità (Materiale), lire 449,175.

Su questo capitolo 19 ha facoltà di parlare l'onorevole Varè.

VARÈ. Io vedo che in questo capitolo c'è un aumento di 60,000 lire, in confronto dell'esercizio precedente. Nell'allegato si dice che 20,000 lire sono per spese di manutenzione dei monumenti archeologici, e 40,000 per un necessario maggior impulso negli scavi.

Se il Governo ha creduto che ci sia bisogno d'un maggiore impulso negli scavi, io non ho a dir nulla; ma vorrei sapere se qui dentro vi sia qualche cosa che possa assicurarci dell'adempimento delle promesse fatte rispetto al Colosseo.

Nella discussione del bilancio definitivo del 1877, l'onorevole Merzario ha fatto un richiamo al Governo, sull'acqua che continua ad inondare quell'antico monumento, la qual acqua, a dir vero, non è là per dare agli stanieri che visitano Roma, un'alta idea del modo con cui si conservano i monumenti antichi.

Pesto che allora fu detto che si penserebbe (tosto a porre rimedio a quel grave inconveniente, vorrei sapere se con questo maggior impulso, per cui si domandano 40,000 lire la promessa sarà presto soddisfatta.

VENTURI. Io ringrazio l'onorevole ministro per aver aumentato lo stanziamento di questo capitolo, di 60 mila lire, per la conservazione dei monumenti medioevali e dei monumenti archeologici; lo ringrazio perchè gran parte di quelle 60 mila lire saranno spese per i monumenti medioevali e archeologici di Roma, che veramente sono in istato di deperimento.

Però non credo che in questo capitolo possa essere compresa quella cifra cui alludeva l'onorevole Varè, per togliere le acque stagnanti del Colosseo. Suppongo che sia questa la questione sollevata dall'onorevole Varè, dappoichè, io non so se prendo equivoco, essendo entrato nell'Aula mentre egli parlava.

Io dunque non credo che vi possa essere compresa quella cifra, ed appunto perciò aveva in animo di interpellare il ministro su questa questione.

Siccome nel contratto fra il municipio ed il Governo è stabilito che questi dovesse pagare la prima rata delle 90 mila lire a lavoro compiuto, così mi pare possa sorgere il dubbio, che sia nell'animo del